

# L'Europa concede più tempo ad Alitalia Ma i conti precipitano

Nei primi tre mesi del 2008 persi 215 milioni  
Il CdA: tempi strettissimi per ricapitalizzare

di Roberto Rossi / Roma

**PERDITE** Nessuna svendita o nazionalizzazione. La crisi si risolverà «facendo appello al contributo delle imprese italiane che hanno tutto da guadagnare». A oltre un mese dall'uscita di Air France

dalla partita Alitalia, Silvio Berlusconi, nel suo discorso alla Camera sulla fiducia, torna a rilanciare con forza la cordata italiana per l'acquisizione del vettore. E lo fa nel giorno stesso in cui il consiglio di amministrazione della compagnia ha approvato la prima trimestrale 2008 che ha evidenziato un risultato negativo per 215 milioni di euro, con un sensibile peggioramento rispetto al precedente esercizio dovuto a spiega l'azienda in un comunicato - al forte incremento del costo del carburante. «La residua consistenza del patrimonio netto del

gruppo - si legge ancora nel comunicato - è pari a circa 96 milioni di euro». I consiglieri, quattro in tutto dopo le dimissioni di Prato il 2 aprile scorso, hanno «ulteriormente rinviato la cooptazione di un amministratore delegato». Tra gli aspiranti alla carica c'è anche Mario Resca, il manager che ha guidato per anni Mc Donald's Italia ed è stato anche il commissario straordinario della Cirio. Inoltre il CdA di ieri «ha apprezzato con favore» la richiesta di Bruno Ermoni, incaricato di Berlusconi, di accedere ai dati aggiornati del gruppo ma «resta in attesa di una circostanziata manifestazione di intenti». La palla torna ora al ministro Tremonti. Intanto, dopo l'approvazione del prestito ponte da parte del consi-

glio dei ministri, ieri è arrivata una buona notizia per Alitalia: la Commissione europea ha deciso di posticipare al 30 maggio la scadenza entro la quale le autorità italiane dovranno rispondere ai dubbi sollevati da Bruxelles sulla legittimità del prestito di 300 milioni. Di fatto ci sarà ora il tempo materiale perché la delega ai Trasporti passi al nuovo commissario Ue, l'italiano Antonio Tajani che avrà quindi in mano il dossier. «Posso confermare - ha detto il portavoce del commissario Barrot - che in seguito ad una domanda fatta dalle autorità italiane la Commissione ha deciso che la scadenza per rispondere alla lettera di Bruxelles sarà il 30 maggio, con la giornata del 30 inclusa», ha detto, aggiungendo che «su un dossier così sensibile i contatti ovviamente continuano». Ad aspettare indicazioni dal governo non solo la Commissione ma anche i sindacati. «Dopo averci ricordato che Alitalia perde un milione di euro al giorno - ha dichiarato il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari - è sospetto e disdicevole che una soluzione non sia ancora alle porte».



## INFORMATICA

Hewlett-Packard acquista Eds. In contanti

**Hewlett-Packard**, il principale produttore mondiale di personale computer, ha raggiunto un accordo per rilevare Electronic Data Systems, società texana che fornisce servizi tecnologici, per 12,57 miliardi di dollari in contanti. La mossa rafforza la posizione di Hp nei confronti della concorrente Ibm nell'ambito della fornitura di servizi come l'assistenza ai clienti e la consulenza tecnologica. Il prezzo di acquisto, 25 dollari per azione, supera del 4% il valore a cui il titolo della società texana ha chiuso le contrattazioni di lunedì. Hewlett-Packard, che ha sede a Palo Alto, in California, ha reso noto che l'accordo è stato approvato all'unanimità dai consigli di amministrazione di entrambe le società e dovrebbe essere chiuso nella seconda metà di quest'anno. L'acquisizione di Eds rappresenta una mossa rischiosa per Hp, maggiore produttore al mondo di personal computer con una capitalizzazione di mercato di 115 miliardi di dollari. Con Eds, i vertici di Palo Alto si troveranno ora a governare l'integrazione di una società grande con logiche diverse. In ogni caso, l'unione porterà a un brusco calo dei costi.

# Paolo Costa (Pd) al Porto di Venezia

Nomina «bipartisan» di Matteoli. Senza sentire gli enti locali. Protesta Cacciari

di Luigina Venturelli

Per una volta si tratta di forma, non di sostanza. Ieri il neo ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha indicato il proprio nome per la presidenza dell'Autorità Portuale di Venezia: si tratta di Paolo Costa, ex sindaco della città lagunare ed europarlamentare del Partito democratico. Insomma, una vera e propria nomina bipartisan (fatta su segnalazione del governatore del Veneto Galan ai tempi del governo Prodi) che sembra guardare alla competenza della persona più che alla sua provenienza politica. Eppure la designazione - che diventerà effettiva se i presidenti di Camera e Senato, richiesti di parere, non si esprimeranno in senso contrario - non è piaciuta a Massimo Cacciari. Secondo il sindaco di Venezia, è infatti «indecente che gli enti locali non siano stati sentiti» sul tema della presidenza dell'Autorità Portuale del capoluogo lagunare. «Non mi interessa del nome», ha sottolineato il politico filosofo. C'è da credergli. Il curriculum

Il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan ironizza: «Una vicenda esilarante»

del designato è di tutto rispetto: rettore dell'Università Ca' Foscari, ministro dei lavori Pubblici nel primo governo Prodi, predecessore di Cacciari sulla poltrona di primo cittadino di Venezia, Paolo Costa è attualmente deputato democratico nel parlamento europeo, dove presiede la commissione ai Trasporti e al Turismo. Ma l'atto d'imperio del ministro lancia un pessimo segnale in fatto di ascolto del territorio, nonostante le belle intenzioni federaliste di un governo nato sotto le bandiere della Lega Nord. «Una vicenda esilarante» ha invece commentato il presidente della Giunta regionale del Veneto, Giancarlo Galan, che non si è lasciato sfuggire l'occasione per scherzarsi su. «Non capisco come sia possibile il caso che avviene in una città governata dal Centrosinistra dove un Presidente di Regione del Centrodestra indica una persona di Centrosinistra che alla fine non va bene al sindaco di quella stessa città di Centrosinistra» ha sintetizzato il governatore. Comprensibile la soddisfazione di Paolo Costa, che ha sottolineato come il porto veneziano sia strategico «per il Nordest, l'Italia e anche per un'area europea più vasta, essendo con Trieste e Capodistria il porto più a Nord del Mediterraneo». Il designato ha poi concluso: «Il fatto che la mia nomina sia stata effettuata dal ministro Altero Matteoli le toglie ogni valore politico, nel senso deteriorato del termine».

# Allarme Ue sulla contraffazione Anche le medicine tra i falsi

/ Milano

**ALLERTA** È raddoppiato rispetto a due anni fa, con ricavi superiori al Pil della stragrande maggioranza dei Paesi europei, il fenomeno della contraffazione è ormai fuori controllo: il commissario Ue per il mercato unico, Charlie McCreevy, lancia l'allarme e avverte industrie e governi: «Non serve un intervento europeo, le leggi ci sono già, dovete unire le forze ed applicarle». Anche l'Italia lancia le sue proposte, presentate a Bruxelles dal presidente di Altgamma, Leonardo Ferragamo: subito un osservatorio europeo per coordinare la lotta ai falsi e una campagna che metta in guardia i cittadini dai rischi di

un acquisto incauto. «Se nel 2005 nell'Unione europea sono stati sequestrati circa 75 milioni di articoli falsi, nel 2007 ne sono stati trovati più di 130 milioni e l'80% vengono dalla Cina», ha spiegato il commissario, preoccupato dal danno economico e ancora di più dal pericolo per la salute. «Oggi il problema non riguarda solo le magliette false vendute sulla spiaggia, tutto può essere contraffatto, medicine, sigarette, alcolici, il fenomeno è davvero fuori controllo», ha aggiunto. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale per la cooperazione e lo sviluppo (Ocse) diffusi nella conferenza sulla contraffazione e la pirateria organizzata dalla Commissione Ue, il giro illecito d'affari si aggira attorno ai 200 miliardi di euro, una cifra «colossale» per McCreevy. Ma quello che spaventa più del

danno all'industria è la minaccia per la salute dei consumatori europei. Sono infatti migliaia i pacemaker, elettrocardiografi e altre apparecchiature mediche che vengono taroccati in Cina e spediti in Europa dove trovano mercato. In Europa, dicono dalla Johnson & Johnson, sono state trovate strumentazioni false in Gran Bretagna, Irlanda, Francia e Grecia. Riconoscere un'apparecchiatura medica contraffatta non è facile, gli stessi medici non sono capaci: in genere occorre metterla in funzione per accorgersi che non funziona come dovrebbe, quando potrebbe essere già troppo tardi per un paziente cardiopatico. Discorso simile per i medicinali: secondo Larry Malloy, vicepresidente della Johnson & Johnson, quelli falsi sono il 10% del totale venduto nel mondo.



UN SMS D'AMORE PER I BAMBINI DI HAITI.

INVIA UN SMS SOLIDALE AL NUMERO

48548

CON 2 EURO CONTRIBUISCI AL PROGETTO  
"PICCOLO FRATELLO" PER AIUTARE I BAMBINI  
DI STRADA DI HAITI E DARE LORO SCUOLE,  
CIBO E CURE MEDICHE.

DAL 10 MAGGIO AL 1° GIUGNO 2008

SEGUI I PROGRESSI DEL PROGETTO "PICCOLO FRATELLO"  
SU MEDIOLANUM CHANNEL (CANALE 803 DI SKY), OGNI VENERDÌ ALLE ORE 23,00.

WWW.PICCOLOFRATELLO.IT | WWW.FONDAZIONEMEDIOLANUM.IT | WWW.NPHITALIA.ORG



SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE:



## FUSIONE Emil Banca e Caribo: nasce la maggiore banca bolognese

Manca ancora il via libera delle rispettive assemblee dei soci, ma la fusione tra Emil Banca e Caribo pare ormai cosa fatta, e così i due istituti daranno vita alla più grande banca «bolognese» del territorio. La nuova realtà, secondo notizie di stampa, conserverà il nome di Emil Banca, che conta circa 10mila soci, 250 dipendenti e 27 filiali. Presidente del nuovo istituto, che sarà attivo da settembre, dopo l'approvazione del piano industriale, e che dovrebbe avere sul territorio una cinquantina di sportelli, sarà invece l'attuale numero uno di Credibo, e presidente delle banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna, Giulio Magagnoli. Credibo porterà in dote oltre 6mila soci e 20 sportelli, per un totale di circa 200 dipendenti. Entrambe le banche sono istituti di credito cooperativo (un piccolo colosso associativo che conta 24 istituti di credito associati in regione, 334 sportelli e oltre 72 mila soci). Nessuna preoccupazione da parte dei sindaci che spiegano: «Ci hanno rassicurato sui livelli di occupazione, e anzi hanno ovviamente progettato una crescita dei numeri del futuro soggetto unico».

## TELEVISIONE Per Mediaset ricavi in aumento del 19,1%

Mediaset ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con ricavi netti consolidati in crescita del 13,9% a 1.098,9 milioni e con utile netto di competenza del gruppo di 121 milioni rispetto ai 124,5 milioni del primo trimestre dell'anno precedente. Il dato riflette il miglioramento seguito dalla riduzione delle aliquote fiscali ordinarie in vigore dal 2008 sia in Italia sia in Spagna, tuttavia sconta gli ammortamenti legati all'acquisizione di Endemol. Escludendo questo effetto l'utile netto sarebbe stato pari a 126,4 milioni. Per l'intero 2008 Mediaset prevede «il conseguimento di un maggior risultato netto consolidato rispetto a quello ottenuto nel 2007». L'entità dell'incremento «dipenderà principalmente dall'andamento dei ricavi pubblicitari nei due mercati geografici di riferimento» (Italia e Spagna). In Italia i ricavi nel primo trimestre hanno raggiunto quota 850,5 milioni (più 19,1%). I ricavi di Mediaset Premium hanno invece raggiunto i 108,8 milioni e sono più che raddoppiati.